



Anno 1969+46 n° 90° in lavatrice  
agitare forte in caso di lavaggio a

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE (S)FONDATO ADDIETRO NEL TEMPO

Redaziòn 'd Parma: Via dé 'd li Diretòr: A l'éma magné Spedisiòn: T'al vén a tor Spedisiòn p'r i ariòs: Malédett' ti e t'a fatt, cav't il braghi Prési: Mò và'm a tòr al sigarétti.

Venerdì 10 Aprile  
Sabato 11 Aprile

## Seguire un sentiero già tracciato

### Come il Suo predecessore Ranuccio I l'Eccellentissimo è preda della follia



Nel mezzo (nel mezzo un par di palle) della Nostra carriera universitaria Ci troviamo a degustare financo le ultime e più succulente stille, quasi in un'estasi potoria di devozione a Enotrio e Venere Callipigia, questo lungo e inebriante sorso di Bacco. Molte Lune si sono succedute e sempre gli strali dei tapini peggiori, loschi frequentatori delle più malfamate osterie del Nostro Ducato nelle quali tanto amano i Goliardi indugiare e carezzare le ore più tardi della notte, si sono scagliati contro la tanto conclamata, a dir di molti, degenerazione delle Nostre sacre Tradizioni. Ma si sa che il volgo ciacola e tanto più bercia quanto più ha il ventre vuoto, tanto vuoto quanto il suono sordo delle loro zuc-

che canute. Tanta parte della Nostra azione di regno, è pur vero, s'è intesa a sostenere le più sfrenate ed orgiastiche trine e annegare nella crapula li cortigiani Nostri tutti dilapidando gli immensi (moin-dòva?) forzieri ducali. Tant'altra, da così buon e fecondo terreno dipartita, ha inteso infondere, dall'alto della signoria del sottoscritto, forze e vigore alle nostre semenze. Quanta strada si può percorrere da soli? e quanta invece si può percorrere quando ad ogni fulgido esempio di virtù (qual'è la Nostra Eccellentissima persona) ne sussegue un'altro e tutti concorrono a migliorare ad aggiungere quel pò di follia con la quale guardare al mondo alla suprema libertà nostra, o al-

meno di coloro che hanno un cervello e lo nutrono di curiosità sennò che varcate a fare le antique porte della Nostra Alma Università? La Fratellanza che ci unisce è il più forte e alchemico ingrediente di cotanta follia, quel quid d'impalpabile che Ci fa guardare al futuro radio del Nostro amato Ducato. NSMG è soprattutto tradizione nel senso che ciò che è stato passa oltre, rendere immortale così ogni attimo è rendere eterni i propri vent'anni che sempre accompagnano le financo più stanche membra quali le Nostre, avvelenate sicuro da qualche losco scherano dei Nostri vassalli reggiani che aràn maritato con qualche goccia d'acqua uno degli innumerevoli bicchieri a Noi destinati. Ma tutto questo trasfigura e mai sarà possibile estinguere ciò che è stato e sempre sarà. Sempre aggiungere, mai togliere, id est aurea regula in Aurea Civitas. Infine, com'è modo, a voi putridissime matricole, e tutto il volgo vada in braghe com'è d'uopo, Ci rivolgiamo perché sempre sappiate aggiungere con la curiosità e il divertimento dei vostri vent'anni, che poi sono anche i Nostri, e che saranno sempre di tutti.

Durex Illibatus  
Eccellentissimo Dux  
Parmae, Placentiae  
Guastallae, Lunigianae  
atque T.T.L.L

## All'interno

### Notizie dalla Città

### Erotismo salsese

### Rivisitazioni omeriche

### Amarcord

### Ammonimenti e culi

### Historica

### Le risposte alle domande della vita

### Personaggi ameni

### Dove andare e cosa fare

### Rèva 'l giornal là!

## Feriae Matricularum Parmae 1969+46

### Martedì 7

ore 15:00 – Inaugurazione della Mostra delle Tradizioni Universitarie parmigiane “Figli di Dei...” alla gradita presenza del Magnifico Rettore, presso li prenzipeschi saloni del Rettorato in Via Università

ore 19:00 – Vigoroso aperitivo presso il Toga Bar

ore 21:00 – Riunioni e baccanali degli Ordini Vassalli nelle taberne nei pressi di P.le della Steccata

ore 00:00 – Solenne cerimonia di apertura delle Feriae in P.za Garibaldi

### Mercoledì 8

ore 12:00 – Li famelici Fagioli conducono un'esotica Caccia alle Matricole imperver-sando in Università

ore 19:00 – Vigoroso aperitivo mesciuto dal sapiente Oste ducale all'Antico Caffè in P.za Ghiaia

In loco et hora segreti l'Eccellentissimo Duca et li Venerabili Protettori dell'Ordine si sollazzano con gargantuesco baccanale in compagnia della bella Spagnuola

ore 21:00 – L'Eccellentissimo Duca chiama a Riunione li Goliardi et li Vassalli per gustare processi sommari e amari punitivi al Mastiff

### Giovedì 9

ore 12:00 – Aperta la stagione venatoria, proseguono battute di caccia senza volpe nell'Ateneo

ore 14:00 – Balli tribali e spartizione delle prede

ore 19:00 – Vigoroso aperitivo (bis) mesciuto dal sapiente Oste ducale all'Antico Caffè in P.za Ghiaia

ore 21:00 – L'Eccellentissimo indice sontuosa Riunione Ducale al Mastiff

ore 23:59 – L'Eccellentissimo è pieno

### Venerdì 10

ore 07:30 – L'armata ducale “Brancaementa” irrompe impavidamente negli Istituti superiori nonostante i vili Bidelli per l'irrinunciabile Liberatio Scholarum

ore 07:50 – Una matricola ignota inculca la statua dell'inculato

ore 11:30 – Il Sindaco di Parma consegna le chiavi della Città all'Eccellentissimo Duca

ore 12:30 – Libagioni e godimenti in su la piazza

ore 15:00 – Ludi, giochi e fenzoni tra gli Studenti

ore 17:30 – Commemorazione degli Studenti caduti nelle sale dell'Ateneo in Via Università

ore 19:00 – Vigoroso aperitivo edonista a base di amari punitivi

ore 20:00 – Gli Ordini Vassalli sfamano gli affamati, dissetano gli assetati e svestono le vestite

ore 20:30 – III Festival della Musica Universitaria in p.za Garibaldi

ore xx:xx – L'Eccellentissimo Duca va a letto e manda tutti a cagare

### Sabato 11

ore 06:00 – Noi in piazza non ci siamo ma se volete i bar dovrebbero essere aperti

ore 11:00 – I Goliardi tutti si recano in piazza alla ricerca della moderazione perduta

ore 11:30 – Il Luogotenente Generale conferisce l'oscar per la miglior basa della sera precedente

ore 12:00 – L'Eccellentissimo Duca, assieme agli altri Principi di Goliardia, si tuffa in una gigantesca pentola di anolini per placare l'appetito

ore 13:00 – Ludi et sollazzi in piazza

ore 18:30 – Operetta Goliardica Parmense nelli suddetti prenzipeschi saloni in Via Università

ore 21:00 – Grande Cena dell'Ordine Sovrano all'Aquila Longhi in via d'Azeglio

ore xx:xx – L'Eccellentissimo chiude le Feriae

ore xx:xx – L'Eccellentissimo se ne va con le sue concubine e ai poveretti restan solo le manine

## GLENBAR

Borgo Goldoni n8/a

Tel 3497924553

Contatto Facebook Glenbar

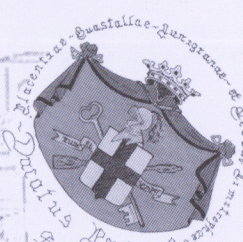
COLAZIONI - PRANZI  
VENERDÌ - SABATO SERA  
APERITIVI A TEMA - FESTE  
CON RICCO BUFFET

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ  
SERATA UNIVERSITARIA  
se porti il libretto avrai  
il listino menù (-15%circa)



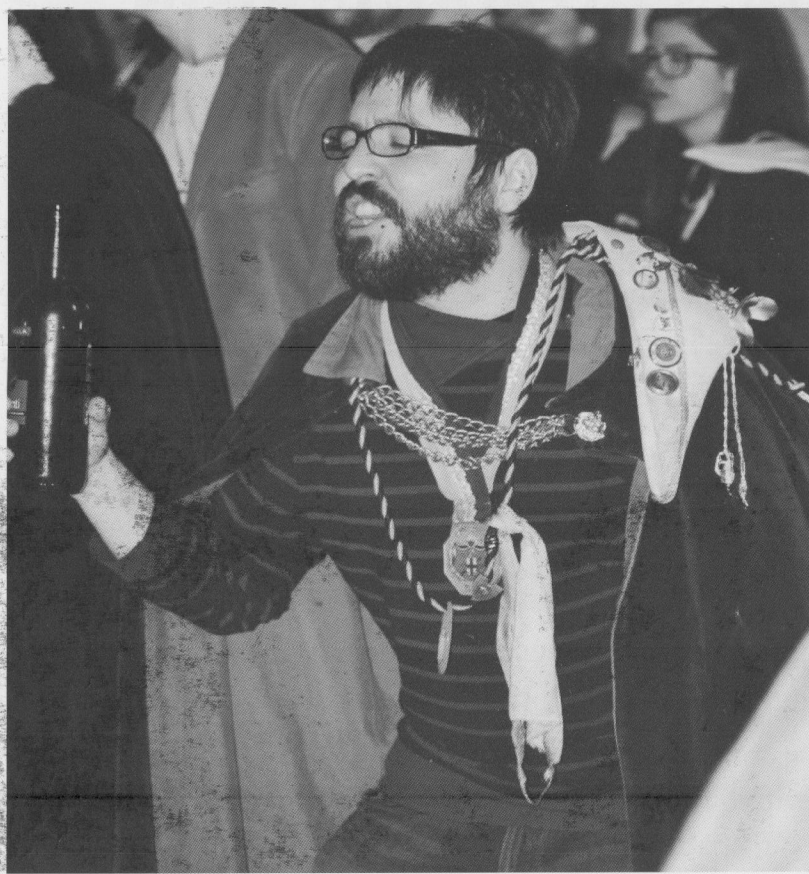
INIZIO CONCERTI  
P.ZA GARIBALDI

ORE 21:00  
VENERDÌ  
10 APRILE





## L'Eccellentissimo Duca tra cinghiali, Vassalli e morale



Come ogni anno si avvicinano le Ferie Matricularum e l'Eccellentissimo Duca di Parma P.G.L.T.T.L.L. verrà intervistato dal suo braccio destro momentaneamente dispensato dall'occuparsi di autoerotismo (astenersi da facili commenti).

**Vicarius:** "Eccellentissimo cosa desiderate far sapere al Ducato?"

**Eccellentissimo:** "Andate tutti nudi!"

**Vicarius:** "In questo momento di nudismo sono ammesse copolazioni incestuose?"

**Eccellentissimo:** "Considerando che siamo tutti fratelli e che spero tutti

copolino...."

**Vicarius:** "Vi siete sentito bistrattato a non essere stato contattato come super dotato per l'Isola dei Famosi?"

**Eccellentissimo:** "Il mare mi fa cagare e ho un Palatino agli Esteri per questo!"

**Vicarius:** "Come Vi state preparando per queste Ferie Matricularum?"

**Eccellentissimo:** "Ad Usque e prendendo a calci in culo i miei minus. L'uomo, il Goliarda soprattutto, è una macchiana che va a calci in culo."

**Vicarius:** "In caso di facce da culo, ovvero Homo Palindromus, come vi comportate?"

**Eccellentissimo:** "Applico la quinta regola del Decalogo e chiamo il Luogotenente."

**Eccellentissimo:** "Perché non mi hai portato da bere per questa intervista Stronzo?"

**Vicarius:** "Vado nella Vostra cantina e torno."

Dopo numerosi rischi il Vicarius riesce a sopravvivere a una tempesta di calci in culo e continua l'intervista sprezzante del pericolo con le terga doloranti.

**Vicarius:** "Chiedo a Voi che siete l'impersonificazione della Tradizione e del Ducato tutto, per quale motivo le Matricole dell'Ateneo di Parma dovrebbero partecipare alle Loro feste?"

**Eccellentissimo:** "Perché sono le loro Feste, mi sembra lapalissiano."

Ed ecco dunque il punto cruciale, la chiave di volta, il nocciolo della questione! Non si tratta solo di feste tra Goliardi o di beoni che scorrazzano per la città. Si tratta di una festa per le matricole, si tratta della Festa delle Matricole. Si tratta del voler godere di esser al primo anno dell'Università. Si tratta di urlare con l'animo in testa "vo-

glio godere!"

Cercate di capire putride matricole! Studiare è chiaramente fondamentale, ma godere di anni che non torneranno più lo è altrettanto. Il tempo passa veloce ed inafferrabile. La gioventù sfiorisce inevitabilmente senza tener conto di nessuno. Tutta Europa canta "Goddiamo dunque poibhé siamo giovani" e voi durante la vostra festa che fate? Volete veramente perdere l'opportunità di un baccanale in onore della gioventù, della cultura che apprenderete e della fratellanza che lega tutti gli universitari di tutta Europa?!

Godete putride matricole, siete merde al Nostro cospetto, ma ricordate: "I diamanti non nascono da niente, dal letame nascono i fiori..."

Uno da Ufo  
Vicarius Ducati Parmae  
et Comes Palati  
Ducalis Camarae



Con la nota da tempo l'alcool ha effetti benefici sui neuroni del nostro sistema nervoso e non è vero che questi effetti benefici si esplicano soltanto se l'alcool venga assunto a piccole dosi anzi l'effetto è direttamente proporzionale alla quantità d'alcool assunta.

Ecco, qui di seguito riassunta a grandi linee la teoria che dimostra tutto ciò:

Una carrozza trainata da 4 cavalli di cui 2 sono più giovani e veloci e gli altri 2 più vecchi e lenti avrà una velocità relativa che sarà uguale a quella dei cavalli più lenti (e non intermedia, come molti penseranno: se 22 cavalli più lenti possono arrivare al massimo a 30 km/h e quelli più veloci 60 km/h la carrozza NON andrà a 45 km/h!!! inutile

che ci ragioniate su: i cavalli più lenti possono arrivare AL MASSIMO a 30 km/h e quindi più veloci di così non possono andare, la carrozza di conseguenza andrà a 30 km/h), togliendo questi ultimi la carrozza andrà più veloce.

Idem con patate per una mandria di bufali, la quale si può muovere tanto rapidamente quanto è la velocità del bufalo più lento, e quando la mandria è cacciata, sono i bufali più lenti e ammalati che sono alla fine del gruppo che muoiono per primi. Questa è una selezione naturale valida per la mandria considerata un tutt'uno, visto che la ve-

locità

generale e la salute dell'assieme migliorano con la morte regolare dei suoi membri più deboli. Alla stessa maniera il cervello umano può operare tanto velocemente quanto i neuroni più lenti.

Il consumo di alcool, come tutti sappiamo, distrugge i neuroni, ma naturalmente attacca in primo luogo i neuroni più deboli e lenti: in questo senso il consumo regolare di cuba libre elimina i neuroni più deboli, rendendo costantemente il cervello una macchina più rapida ed efficiente.

Il risultato di questo profondo studio neurologico verifica e convalida la relazione causale fra le uscite festaiole del fine settimana e il rendimento dei consu-

lenti, matematici, ingegneri, economisti, avvocati, progettisti, etc.

Allo stesso modo si spiega il perché dopo pochi anni aver finito l'università e contratto matrimonio, la maggior parte dei professionisti non possono più mantenere i livelli di rendimento dei neolaureati.

Solo quei pochi che persistono nello stretto regime di consumo vorace di alcool possono mantenere i livelli intellettuali che avevano durante i

loro anni di studente universitario. Mentre il nostro Paese sta perdendo il suo potenziale intellettuale, noi non possiamo

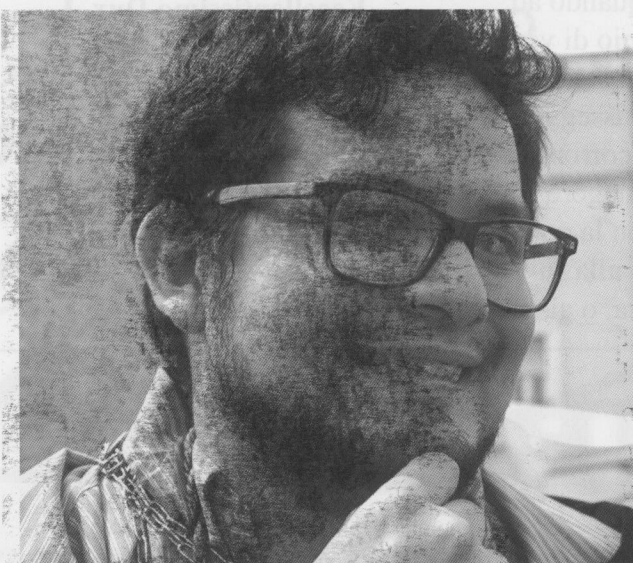
rimanere in casa senza fare nulla: andiamo al bar! Beviamo litri e litri!

La vostra azienda e il vostro paese necessitano che voi siate al massimo e voi non potete negarvi alla carriera che vi sta davanti! Non tenetevi questa informazione solo per voi ma condividetela con tutte le persone che conoscete e stimateli in questo modo stiamo collaborando per costruire un paese migliore.

Tequilatio  
detto Yawhoul Freulein  
Comes Palati  
Portae Novae



## Anal-isi musicale



Penso che a tutti, o la maggior parte, piaccia la musica. Senza distinzione essa ci aiuta a scuotere le nostre vite, dandoci quel pizzico d'ispirazione, ritmo, rabbia e malinconia. È un ottimo strumento per far ritornare alla memoria momenti che sembravano perduti o dimenticati. È il mezzo che permette a molti individui di trovare un partner con cui accoppiarsi, non solo nella danza ma anche nel parlare di qualità sublime poesia essa possa essere.

La musica ci fa anche ridere, ed è questo che vorrei mettere in risalto in questo articolo della cazzata. Inconsapevolmente alcuni artisti scrivono canzoni di un certo molto profondo, delle poesie nelle quali ci perdiamo per ore facendoci sognare ad occhi aperti.

Alcuni di questi artisti non hanno pensato che pur essendo famosi le loro canzoni, esse riescono a cadere nella banalità e nella noia.

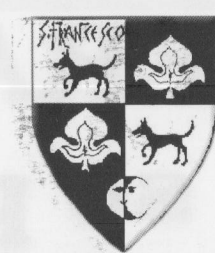
Per fortuna ci sono figli di putana come me che nei momenti di rabbia verso queste canzoni (diciamo) la verità, avvolta è

meglio ascoltare il rumore di due materiali che s'ingroppano), riescono a trarre qualcosa di bello e quasi una canzone nuova. Vi lascio il testo di "L'amore conta" di Ligabue, e al posto di della parola amore aggiungete una qualsiasi parola e avrete una canzone nuova. Io per esempio ho usato anale. Cercate di essere originali e la miglior parola vincerà un premio da me.

Io e te ne abbiamo vista qualcuna - vissuta qualcuna ed abbiamo capito per bene - il termine insieme mentre il sole alle spalle piano ca giù e quel sole vorresti non essere tu e così hai ripreso a fumare - a darti da fare è andata come doveva - come poteva quante briciole restano dietro di noi o brindiamo alla nostra o brindiamo a chi vuoi conta, conta conosci un altro modo per fregar la morte? nessuno dice mai se prima o poi se poi è forse qualche dio non ha finito con noi conta, conta per quanto tiri sai che la coperta è corta nessuno dice mai che sia facile è forse qualche dio non ha finito con te conta

Io e te ci siamo tolti le voglie ognuno i suoi sbagli è un peccato per quelle promesse oneste ma grosse ci si sceglie per farselo un po' in compagnia questo viaggio in cui non si ripassa dal via

Pampero Bimbomix  
detto Belfagor  
Comes Palati  
Portae Sancti Franciscii



**CONAD SUPERSTORE**

**CAMPUS**

VIA BRUNO SCHREIBER 15/E INT.7

43124 PARMA

Tel. 0521 255961 Fax. 0521.970778



## Una storia speciale per bambini speciali (nel battistero non si batte)



La storia divenne leggenda, la leggenda divenne mito... e il mito? Del mito si sa poco, in molti pensano che abbia cambiato sesso e ora sia un'auto sportiva dei poveri dell'Alfa Romeo, altri invece pensano sia usato come uno strumento di controllo delle menti deboli. Da sostenitore della seconda tesi tenterò di farvi comprendere le ragioni del mio schieramento sulla questione tramite il racconto di aneddoti del tutto disconnessi e senza una valida dimostrazione empirica di ciò che millanto. Da bravo complottista quale sono. Per iniziare mi serve una

leggenda, prenderei quella dell'impronta del diavolo impressa sul lato Nord del battistero di Parma, perché ho scelto questa? Non lo so. Insomma, per farla breve, si dice che il diavolo, preso da un eccesso d'ira, un giorno decise di tirare un calcio, con le sue possenti zampe da caprone, sulle mura del battistero di Parma, lasciandoci un'impronta. Ora, siccome siamo razionali, ci è bastato porci le giuste domande per capire che il diavolo non farebbe mai una cosa del genere. Prima di tutto perché, insomma, sei il diavolo. Sei onnipotente nella tua malvagità, perché dovresti tirare zoccolate in giro quando puoi benissimo andare a zoccolame se sei nervoso?

Non hai neppure problemi di soldi, quindi solo escort di lusso e champagne. Secondo, il battistero, come tutte le cose antiche e muffe, sarà stato costruito nel Cenozoico o al massimo nel Pranzoico. Ora, sapendo che l'unico motivo per tirare i calci alle chiese è quando la tua squadra perde, e sapendo che il diavolo tifa Milan, non può essere andata così. Perché all'epoca il Milan andava forte. Infine sappiamo benissimo che quella non è una zona frequentata dal diavolo in quanto, se deve uscire, va a fare serata in via D'Azeglio perché a lui piacciono le ragazze alternative. In poche parole, usando questi dati, siamo convinti dell'innocenza del povero diavolo, ma ora una domanda ci ronza nella testa: Chi ha fatto quel segno sul muro del battistero? Per capirlo dobbiamo analizzare la leggenda che, come il mito, ha in sé un significato binomiale. Da una parte può essere una storia molto pimpata, scritta da Allan Poe e diretta da Michael Bay, dall'altra può essere quella cosa che trovi di fianco le cartine geografiche e ti permette di distinguere Catanzaro da Nairobi. Rifacendoci al primo significato di leggenda abbiamo tentato di risalire alla storia originale dalla quale è poi derivato il mito. Per condurre queste ricerche abbiamo chiesto alla memoria storica della zona, i vecchietti che guardano i cantieri, notizie sulla faccenda. I più sostengono che altro non fosse che un segno rilasciato dalle gru in legno dell'epoca, utilizzate per trasportare e posizionare le pesanti lastre di marmo

sul luogo di costruzione, visibile in quanto la lastra era stata montata al contrario. Ovviamente però ci sentiamo di dare più credito alla tesi di Gino, un vecchietto tocco e pazzo, ma indiscutibilmente più simpatico dei professori dei cantieri. Gino sostiene infatti che fu un suo amico a imprimere quel segno sul muro, tirando una potente capocciata all'edificio quando il Parma non si qualificò per passare in serie A. Tesi supportata dal fatto che il Parma nel Cenozoico non andava poi così bene. Da qui arriviamo all'ultima sequenza di domande: Perché l'amico di Gino, nel mito, è stato soppiantato dalla figura del Diavolo? Chi trae vantaggio da queste menzogne? Quest'estate sarà di moda ancora l'arancione? La risposta è presto data: è tutta una cospirazione della Chiesa. Avviene un fatto quasi irri-

vante, i preti lo manipolano, fanno girare la voce che è stato il Diavolo un tizio famoso con un vita molto rock and roll. La gente è attirata da questa diceria, arrivano da tutto il mondo ad ammirare l'impronta, la Walk of Fame di Hollywood appassisce al confronto, si forma un giro di turismo enorme. I turisti portano soldi, l'attrazione del momento è in mano alla curia che si arricchisce e con la ricchezza arrivano gli abiti di lusso, donne prosperose, viaggi esotici e champagne. Tanto champagne. In poche parole il potere, creato da una situazione innocua e distorcendo i fatti di qualche virgola assoggettando al vostro volere le menti deboli. Un'arma molto affilata che viene usata anche inconsapevolmente, quanti di noi hanno un amico che una volta diede un bacio a stampo a sua zia e da allora si narra che sia un latin lover che Siffredi je fa 'na pippa? Quanti di noi si ritrovano con un capo che leggenda narra sia un genio del marketing, ma in realtà ha solamente

fatto firmare qualche assegno a vuoto a qualche vecchietta sordomuta? Ecco, voi ora avete i loro stessi mezzi e la conoscenza per manipolare la realtà degli accadimenti, usate i vostri miti per vivere di rendita e spremere il massimo del risultato da ogni minimo sforzo. Perché siamo tutti fantastici se sappiamo far credere di esserlo davvero.

**Ti Straccio il Culo  
Comes Palatii  
Portae Sancti Michaelis**



## Favola della buona notte

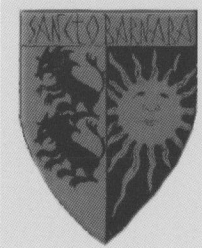


C'era una volta un Illustrissimo Duca alto e fiero che governava il suo regno con meticolosità e accuratezza. Aveva la passione per gli scavi, infatti aveva perforato ogni valle e montagna alla ricerca dei suoi tanto amati morticini; ma era spesso insoddisfatto, in quanto sperava di fare una scoperta illuminante al fine di esser ricordato nei secoli dei secoli. L'Illustrissimo era solito aggirarsi tra il popolo con la sua figura lunga e slanciata, e le sue gote sempre un po' rossicce (vuoi un po' per il freddo, vuoi per il continuo godere di bacco), degnando di nota ogni suo sottoposto se pur esigendo sempre il rispetto dovuto. Molto rispettato e amato dal suo popolo si apprestava, con ampi mesi di anticipo, ad organizzare i preparativi per gli annuali festeggiamenti cittadini, "le feste matricolari". Attento e precisissimo ammorbava il suo governo affinché ogni cosa fosse fatta per tempo e con accuratezza. Per i primi periodi i poveri malcapitati accettarono di buon grado un Duca così attento e laborioso,

pieno di iniziative e idee geniali, ma più incombeva la data delle feste più il duca era fuori di senno: "fate così, fate così"... "ho detto entro domani"... "portami da bere"... TI CONDANNO A MORTE". All'udire di quest'ultima frase negli occhi di ogni membro del governo comparve un lampo di gioia, una speranza... la condanna a morte.. mai parole erano sembrate più dolci alle povere vittime. Ma... purtroppo c'è un MA, tali parole alla fine si rivelarono ben poco consolatorie, anzi al danno si aggiungeva anche la beffa. L'intelligentissimo e astutissimo Duca infatti, era ben disposto a condannare a morte chiunque non eseguisse alla lettera, con efficienza e celerità i compiti da lui assegnati, ma solo ed esclusivamente a conclusione delle feste. Momento in cui in realtà ogni membro del governo dovrebbe ricevere lodi e onoreficenze per tutto il lavoro svolto. L'Illustrissimo, infatti, davanti agli occhi imploranti di alcuni membri del governo che con vocina sottile e quasi impercettibile chiedevano umilmente di essere condannati a morte subito, nonostant'onta che avrebbe portato tale gesto sulle loro teste, rispondeva con voce imponente: "certo ma solo

alla conclusione delle feste". Così ogni possibile speranza per il governo, di sfuggire alla dispotica condotta del Duca, svanì nel nulla e i poveri malcapitati che avevano accettato di buon grado l'onore di far parte dell'illustre governo si resero conto della beffa e tristi e rassegnati andarono incontro al loro destino. OGNI RIFERIMENTO A FATTI E PERSONE ESISTENTI E' PURAMENTE CASUALE.

**Incontinentia Deretana  
Comes Palati Portae  
Sanctae Barnabae**



### A Domicilio!

Tutte le nostre pizze e le specialità potrai riceverle direttamente a casa con il  
**NUOVO SERVIZIO A DOMICILIO !**

**Tel. 0521 244504**  
**Cell. 349 5827284**  
**Cell. 342 7695193**

Il servizio a domicilio si effettua con un minimo di spesa di 8 €.  
È prevista una commissione di 1.00 € al cartone.

*Vi ricordiamo che si effettua anche servizio catering per feste e occasioni!*

**Pizzeria da Tonino**

Via Emilia Est, 21 - 43100 PARMA

**Tel. 0521 244504**  
**Cell. 349 5827284**  
**Cell. 342 7695193**

Orari di apertura:  
dalle 11.30 alle 14.30 e dalle 17.30 alle 22.00  
Chiuso lunedì e Domenica mattina

# Giovanni Cavalieri

## Borsalino

*In via Garibaldi n.7 (davanti al Teatro Regio)*  
*Il più assortito di feluche*



# Quando la storia diviene vizio

**In occasione della Mostra delle Tradizioni Universitarie parmigiane un Anonimo ha fatto pervenire alla Redazione queste pagine sparse. Può causare cefalea.**

L'Università degli Studi di Parma nei secoli

precedenti alto medievali dello Studio parmense, possiamo senza ombra di dubbio sostenere l'esistenza nella città di Parma di una importante scuola ecclesiastica. Presso il capitolo cattedrale si possono infatti trovare, a partire dai primi anni dell'XI secolo Sigifredus presbiter et magister scholarum presente (a. 1002) alla stipula di un atto al tempo del vescovo Sigifredo II e tra i sottoscrittori di altri documenti del medesimo anno compaiono un Theodulfus magister, Benzoni Homo Dei presbyter et magister scholarum (1032-1035), Rolandus diaconus et praepositus et magister scholarum (1073), di ngo acolitus et magister scholarum (1081). Già da tempo presso la scuola capitolare si impartivano nozioni di diritto come attesta il Privilegium Hotonis (962) che concedeva al vescovo la potestas eligendi notarios esaminandoli e registrandoli in un apposito albo. Uno scolaro eccellente era sicuramente San Pier Damiani che in una lettera afferma di aver studiato a Parma le Arti liberali. Dell'XI secolo conosciamo anche il nome di alcuni maestri fra cui Drogone, definito philosophus, flos et Italie decus, Aliprando facundissimus e Sichelmo liberarium artium peritissimus

A ragione dunque lo storico tedesco Ernest Dümmler afferma che la città è sede celebrata di studi in Europa a partire dal secolo XI, quando vi affluiscono allievi dall'Italia e d'Oltralpe; è il caso di Lamberto il Seniore, venuto dalla Diocesi di Liegi a completare i suoi studi presso Drogone di Parma e successivamente di Sinibaldo Fieschi il futuro Innocenzo IV e di Simone de Brion il futuro Martino IV. D'altra parte non pochi maestri partono da Parma per insegnare in Univer-

sità italiane ed europee; tra loro si ricorda almeno quel Giovanni Burali che, dopo aver letto dialettica in Parma nel 1230, diventa, col nome di Fra' Giovanni da Parma, uno dei più insigni Professori della Università di Parigi. Le varie redazioni degli statuti comunali (1255-1347) provvedono in più punti a disciplinare le attività di scolari, maestri, dottori, testimoniando il radicamento in città dello Studio, la cui legittimità, secondo la dottrina, è garantita da un "privilegio ab immemorabili".

Con la crisi delle istituzioni comunali e con l'affermazione di varie signorie (XIV secolo), lo Studio subisce pesanti contraccolpi: difendono la sua sopravvivenza e la sua qualifica di "Studium generale" il giurista Riccardo Malombra, nonché Bartolo da Sassoferrato.

La presenza a Parma di Francesco Petrarca, che negli anni Quaranta iscrive allo "Studium" il figlio Giovanni sotto la guida del giurista Gabrio Zaninoni, dimostra anche la qualificazione culturale della città, costante meta di intellettuali. Entrata a far parte dello stato di Milano, Parma vede soppresso il proprio "Studium" per opera di Galeazzo Visconti (1387) che palesemente favorisce quello pavese. Furono decenni di grosse difficoltà. Bisogna attendere la dominazione di Niccolò d'Este per una rinascita dell'Ateneo. Risalgono alla prima metà del secolo XV la rielaborazione degli statuti dei collegi dottorali e studenteschi e la regolare redazione delle matricole. In questo periodo, tengono cattedra di diritto illustri docenti e fra tutti il canonista Niccolò de Tedeschi (detto "Abbas Panormitanus").

La rinascita tuttavia fu di breve durata a seguito del ritorno di Parma sotto le dominazioni viscontea e sforzesca. L'"humus" culturale è tuttavia talmente consolidato che a Parma operano umanisti quali Be- roaldo, Ugoletto, Grapaldo, artisti

come il Correggio e il Parmigianino. Si afferma anche l'arte tipografica.

Con l'avvento dei Farnese, dopo il 1545, si assiste ad una grande ripresa della politica culturale: la magnificenza dei duchi favorisce la progettazione e la realizzazione di opere architettoniche tese a trasformare Parma in capitale di respiro europeo.

Lo Studio, gestito dai gesuiti, è dotato da Ranuccio I (1602) di ingenti mezzi, di privilegi per docenti e studenti, di strutture efficienti, fra le quali il Collegio dei nobili, destinato alla formazione della classe dirigente non solo parmense: un'istituzione che vede il suo massimo splendore nel Settecento, con l'afflusso di studenti provenienti da tutt'Italia (e fra essi si possono ricordare Beccaria ed i fratelli Verri).

La dinastia dei Borbone, succeduta nel 1748 all'estinta casa Farnese e ad un breve interregno austriaco, non solo prosegue la politica culturale dei predecessori, ma attraverso l'emanazione delle "Costituzioni per i nuovi regi studi" (1768) dà compiuto regolamento a tutto il settore dell'istruzione, dalle scuole primarie all'università; fonda inoltre le istituzioni indispensabili allo sviluppo della società civile, come la Biblioteca Palatina, il Museo d'Antichità, l'Orto Botanico, l'Osservatorio Metereologico, l'Accademia di Belle Arti.

L'Ateneo viene dotato di gabinetti di fisica, di teatri di anatomia, di una Scuola di Veterinaria. Al tempo di don Filippo, di don Ferdinando e del ministro Du Tillot (seconda metà del secolo XVIII) la città, denominata "piccola Atene d'Italia", vede all'opera intellettuali di profilo europeo: Condillac, Millot, Paciardi, Frugoni, Manara, Mazza, Castione di Rezzonico.

Nel periodo napoleonico l'Università subisce le vicende delle altre istituzioni universitarie. E' il caso di ricordare che Giandomenico Romagnosi, laureatosi nell'Università di Parma, nel 1805 venne chiamato a ricoprire la cattedra di diritto pubblico universale nella Facoltà di Giurisprudenza.

Durante la Restaurazione e l'insediamento di Maria Luigia d'Austria (1814) l'Università riprende la sua tradizionale configurazione.

Il governo illuminato della duchessa aggiunge agli istituti esistenti quelli di Chimica farmaceutica e di Ostetricia, potenziando la scuola di Veterinaria. Nell'Ateneo insegnano il filologo Mazza, l'orientalista De Rossi, il medico Rubini, il fisico Melloni, il letterato Giordani, il fisiologo Tommasini ed altri ancora. E' il periodo in cui la città si arricchisce tra l'altro della stamperia di Bodoni, della grafica di Toschi, della pedagogia di Taverna, della musica di Verdi e di altri compositori. Ma, in seguito ai moti del 1831, cui aderiscono studenti e docenti (Gallenga, Melloni, Sanvitale), la duchessa sospende l'attività didattica nell'ateneo, trasferisce a Piacenza la Facoltà di Giurisprudenza, divide in due tronconi la Facoltà di Filosofia.

Nel 1859 l'Università riprende in pieno la sua attività, anche se si vede mutilata di alcune Facoltà per decreto del prodittatore Farini. Segue una fase di assestamento che vede ancora una volta la Città impegnata a tutelare la sua Università.

Una buon'anima

Festa delle facoltà di  
Legge  
Farmacia  
Economia e Commercio  
17 Aprile 1956  
dalle 16.30 alle 20

Ommi e femine de l'istudio di Parma.

Alla diciassettesima luce del mese dell'Aprile de l'anno di grazia 1956 ora isvolgimento ne' prenzipeschi salon de l'AUP l'isbalordita festa goliardica delle facoltà di Legge, Pharmacia, Economia e Commercio, appo la quale aran loco tenzona di danze nonché eleggimento de' rappresentanti de le isvariate facoltà e cio per lo designamento de lo novello Duca; e parimenti vedransi ispari de mortaretti sbandieramenta, torciate, piebi ululanti et quantaltreglaimadunche a l'orgie tutte merivillosamente adicesi e conviensit. E cio pe' gaudi. Ad uso de' beoni e di quantaltroggimal amante sia de' vini e de' licori serviran cantinieri e ne facciam mollevria acché li guiderdon loro modesti sino e d'assai convenienti per le scarselle istudentesche. Così l'iddio ci assista. Ommi: dugento piastre Femine: centozincuantu



## L'Associazione Universitaria Parmense

L'Associazione Universitaria Parmense nasce sul finire dell'Ottocento e raccoglieva, allora, la maggior parte degli studenti dell'Ateneo. Subito dopo la guerra la voglia di rinascita è testimoniata dalla ripresa delle attività dell'Associazione Universitaria Parmense. Vantava un gran numero di iniziative che andavano dall'assistenza degli studenti bisognosi, alla predisposizione dei servizi per lo studio e per le biblioteche, il coordinamento degli spettacoli teatrali universitari e la rappresentanza negli organi del Senato Accademico di allora. Aveva la propria sede in via Cavestro, negli edifici antistanti l'attuale Rettorato e rappresentava il punto di riferimento fondamentale per gli studenti di ogni facoltà. Oltre agli spettacoli teatrali che organizzava durante l'anno con l'aiuto degli studenti del Conservatorio i quali si occupavano, com'è facile immaginare, delle musiche aveva nel suo seno la redazione del giornale dell'Ateneo. Alla fine dell'Ottocento si chiamava "Il Goliardo", che venne poi sostituito dalla "Civetta Goliardica" con il suo numero unico Mitra e Libretto e dopo la guerra diventò "Il Lando", mensile dell'Associazione Universitaria Parmense con la sua edizione ridotta in occasione delle matricolari: "La Pistojeza" (una piccola carrozza, di dimensione ridotta rispetto al Lando, appunto); raccoglieva articoli di interesse universitario e non, assieme alle pungenti osservazioni rivolte ai professori e un po' di buona satira assieme a quanti contributi inviassero gli studenti.

Il vertice delle iniziative dell'A.U.P era, tuttavia, l'organizzazione delle Ferie Matricolarum durante le quali si mettevano in scena commedie satiriche che bersagliavano spesso i professori ed il Magnifico Rettore, spettatore divertito di contanto ingegno. Mi è capitato per le mani il libretto de "La Stivaliade" ovvero un'opera che rivisitava la storia d'Italia in chiave goliardica rappresentata al regio nei primi anni del Novecento mentre subito dopo la guerra, nel 1946 andarono in scena "I Vergini Folli" durante le Ferie di quell'anno. Le attività teatrali culminarono, durante gli anni '50, nella realizzazione del Festival del Teatro Universitario i cui spettacoli varcarono anche i confini nazionali.

L'inizio delle Ferie era decretato dall'elezione del nuovo Duca di Parma, Piacenza, Guastalla e Lunigiana nei saloni del rettorato che veniva acclamato dai Principi che rappresentavano le varie facoltà e gli studenti fuorisede. Duca e Principi coordinavano ogni Mercoledì, al Ragno d'Oro (un locale che esisteva sotto piazza garibaldi), una festa goliardica ...consacrata a' soli goliardi i quali, ostentando l'acconcia tesseretta universitaria, aran l'ingresso libero da qualsivoglia balzello o gravame finanziario...



# La Pistojeza

IL NUMERO UNICO COSTA:  
Per i maschi \$ 50  
Per i maschi \$ 100  
Per le persone intelligenti non ha prezzo

Edizione ridotta de: **IL LANDO**

Supplemento al n. 9 - Marzo 1956  
Spedite in abbon. post. - Gr. IV - Pubblicaz. mensile

## 4 parole di presentazione...

In una riunione del C.G.F.M. (per le matricole: Comitato Organizzatore Ferie Matricolarum) è stata lanciata pressoché unanimemente un'idea (una di quelle idee che, fortunatamente, si hanno solo ogni morte di Duca): «Facciamo un numero speciale del Lando per le Ferie». E sempre sia lodato quel... che fu pagato. E così il mattino seguente, trovandomi nella stua del Rettore per... farli gli auguri pasquali, ho approfittato dell'occasione per chiederli se era propenso a farci stampare il giornale, il Magnifico Rettore, memore di quando, quale pontefice massimo dell'ateneo torinese, battezzava le immonde matricole col contenuto di un bianco vaso da notte (ai Berenini battezzano le matricole con un'asperione tutto particolare) s'è lasciato convincere dal mio discorso ed ha concesso l'appoggio richiesto. Ha assicurato anche che se faremo le cose seriamente, come in tutte le Ferie Matricolarum, solo amore, letizia, caricature, mimica, buffe, folklore tramandato nel tempo e sorretto da quelle tradizioni che restano famosi i nostri Atenei, ma anche spirito critico che si sa liberazione di quelle incrostazioni che tengono in piedi strutture superate, rivolta scherzosa verso docenti barbogosi e noiosi, richiamo a questi della necessità di insegnare cose vive in aula con l'aria non stagna, ricerca del vero, con spirito di indipendenza e di libertà, mondi da pregiudizi o convenzioni sociali. Per questo siamo qui col giornale e con la nostra festa:

gaudeamus igitur, juvenes dum traseru. Il nostro inno da un motivo di Battaglini del Monte Prunone.

post jucundam juventutem, post molestam senectutem, nos habebit humus.

Questo speciale, allora che traseru. Il nostro inno da un motivo di Battaglini del Monte Prunone.

## FERIE MATRICOLARI

GOLIARDI E LOR FEMINE, VALVASSORI IN CASTELLA O SIA BARRACANI, DETENTORI DI BASTIONI ONOBARI, POPOLO ELETTO E PARIMENTI BRUTO, GENTI DI PASSO E TRANSEUNTI FORESTI QUANTALTRIMAI GIUNGESSERO DA L'IPERBOREA SCIZIA, DA LA NEUTRA GALLIA, DA LA CAPARBIA ALLEMAGNA, DA LA MAMELUCCA, TRINACRIA.

UDITE UDITE!!  
(ove i vostri padiglioni auricolari mondi ne siano di cispe o oggetti di occlusione)

IL GIUBBENVERGATO PROCLAMA

Assendo ormai in ischifo e a tale la grammella nel defunimento e putrefazione del suo più oggimai eccellentissimo non-



## Bando



## Gaudeamus igitur

Gaudeamus igitur,  
juvenes dum  
sumus,  
post jucundam ju-  
ventutem,  
post molestam se-  
nectutem,  
nos habebit humus.

Ubi sunt qui ante  
nos  
in mundo fuere?  
Transeas ad superos  
abeas ad inferos,  
quod si vis videre.

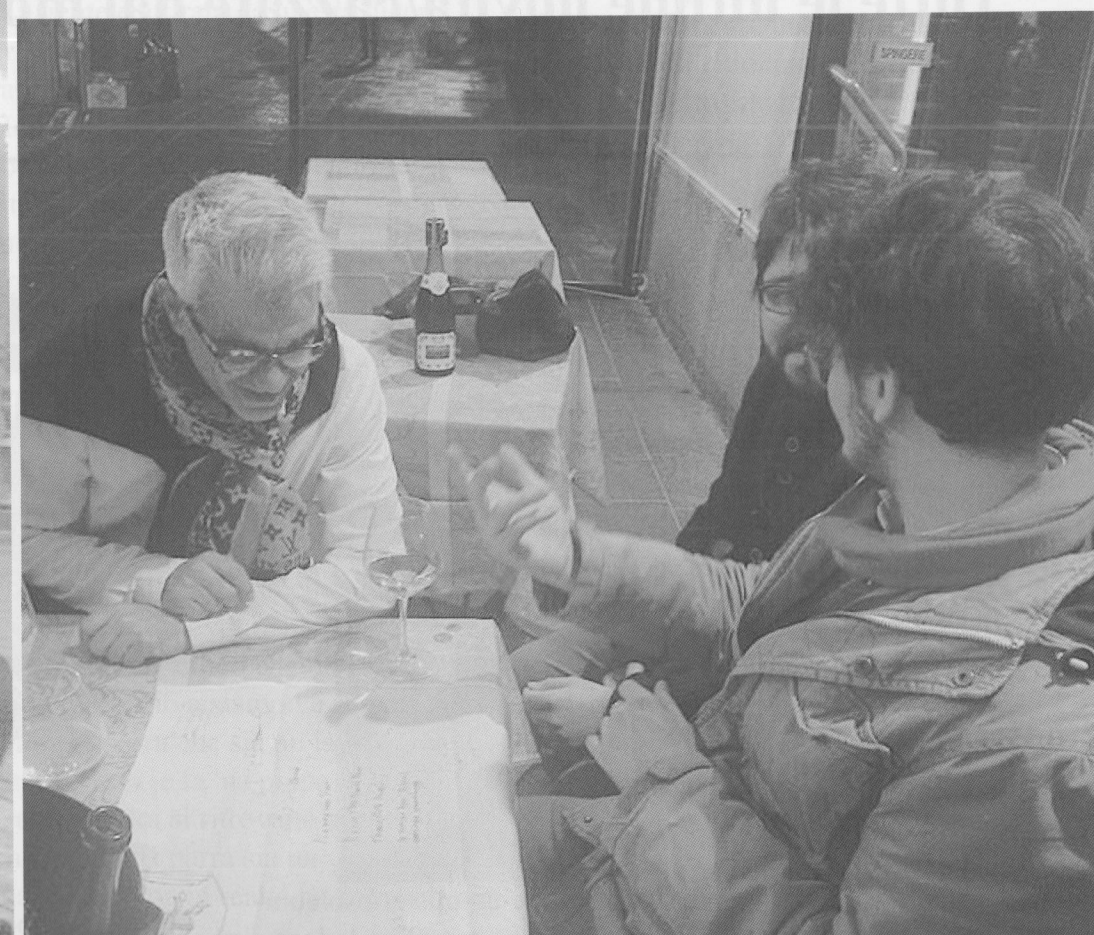
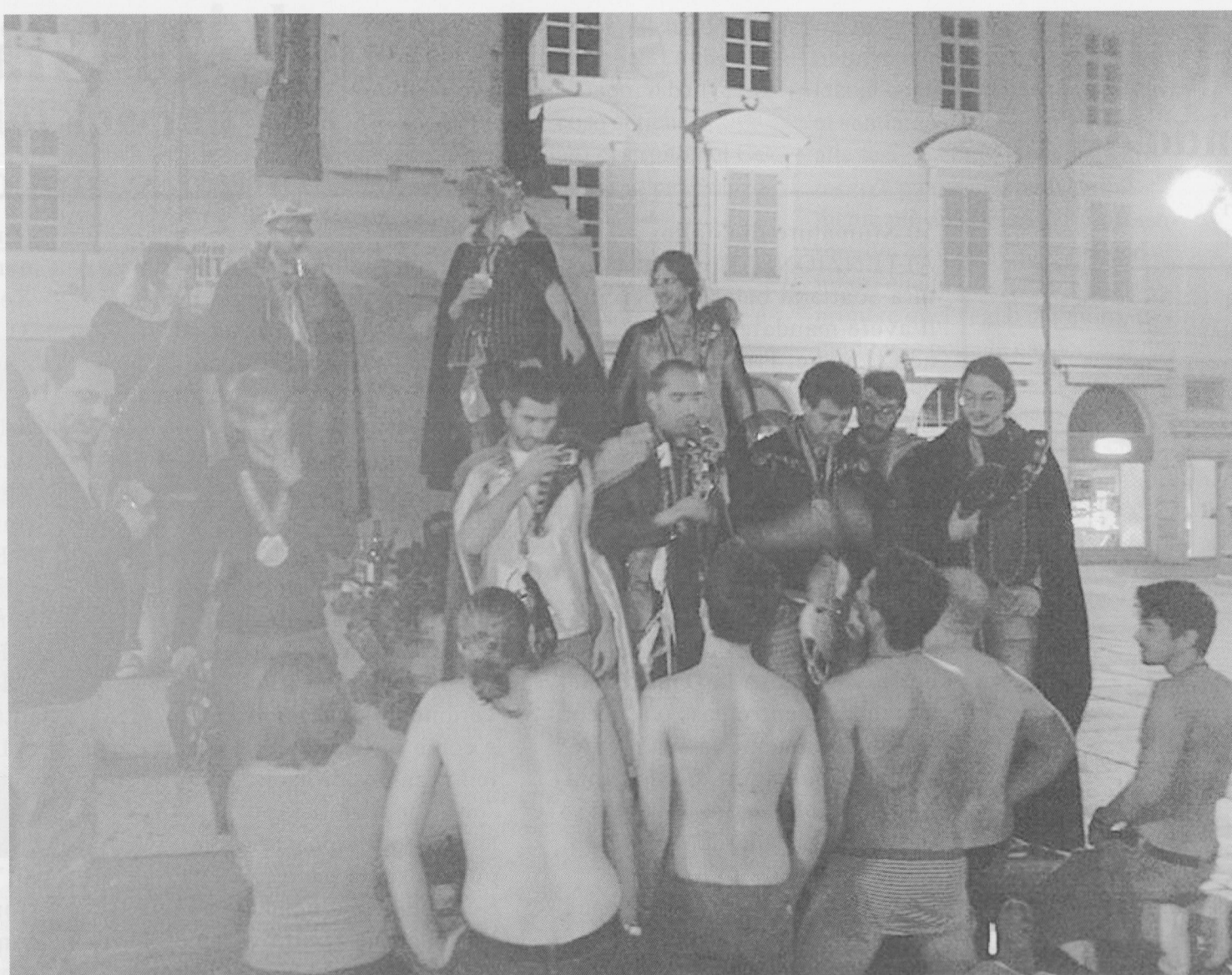
Vita nostra brevis  
est,  
brevi finietur;  
venit mors veloci-  
ter,  
rapit nos atrociter,  
nemini parcetur.

Vivat academia,  
vivant professores,  
vivat membrum  
quodlibet  
vivant membra  
quaelibet  
semper sint in  
fiore!

Vivant omnes virgi-  
nes,  
faciles, formosae!  
Vivant et mulieres  
tenerae, amabiles,  
bonae, laboriosae.

Vivat et res publica  
et qui illam regit!  
Vivat nostra civitas  
mecenatum chari-  
tas,  
quae nos hic prote-  
git.

Pereat tristitia,  
pereant osores,  
pereat diabolus,  
quivis antiburschius  
acque irrisores.



## Di Canti di gioia

Di canti di gioia,  
di canti d'amore,  
risuoni la vita  
mai spenta nel cuore,  
non cada per essi la nostra virtù.

Dai lacci sciogliamo  
l'avvinto pensiero,  
ch'or libero spazia  
nei campi del vero  
e sparsa la luce sui popoli fu.

Ribelli ai tiranni,  
di sangue bagnammo  
le zolle d'Italia;  
fra l'armi sposammo  
in sacro connubio la Patria al saper.

La Patria facemmo  
coi petti, coi carmi,  
superba nell'arti,  
temuta nell'armi,  
regina nell'opra del divo pensier.



# Recensioni cinematograFighe

## Tutte le ultime novità/cazzate dal mondo del cinema



Recensioni cinematograFighe  
Tutte le ultime novità/cazzate  
dal mondo del cinema

Le recensioni cinematografiche dei film di maggiore successo dell'ultimo anno:

**BIG HERO 69**  
Big Hero 69 è il grande cartoon Diesel delle feste, l'immancabile film d'animazione che ha fatto la felicità dei bambini e del loro accompagnatori in questo Natale 2014. Non la solita favola ma una commedia ricca d'avventura che ammicca ai cinerotic: la storia è quella un enfant prodige esperto di robot, che impara a gestire le sue geniali capacità grazie a suo fratello e ai suoi amici. Saranno loro che, assieme a un robot/geisha gonfiabile di nome Sanaymax, dovranno

sventare un misterioso complotto che minaccia la loro città, San Fransokyo.

**LO HOOBIT**  
Lo hoobit: la battaglia delle cinque armate, attesa e epica conclusione delle avventure di Bilboss Baggins, Thorin Scudo-diricotta e la Compagnia di Nani. Con questo film Peter jackdaniels dovrebbe aver messo la parola fine al suo ormai più che decennale rapporto di stupro con le opere di J.R.R. Tolkien (finalmente), e i suoi fan non possono proprio mancare l'appuntamento

**IL RAGAZZO INVISIBILE**  
Il ragazzo invisibile di Gabriele Salvatores. Con il consueto eclettismo e coraggio, il regista milanese ha voluto portare al cinema una versione tutta italiana

dei cinecomic che vanno per la maggiore, scegliendo però una chiave vicina al cinema per ragazzi dei primi anni Ottanta. Curiosità dal monto del cinema Sylvester stallone dopo essere uscito dalla casa di riposo e in seguito alla nuova formula dell'algasi ha deciso di girare rambo 5, dove il nemico di turno sarà una squadra di badanti lituane che vogliono cateterizzarlo.

**Super Mario  
XXXIV Magnus Magister  
AE. O. S. TT. SS**



*A lo Duca piace*

*Walter*



*da Walter  
la clinica del panino*

*dal 1977 il pranzo e la cena  
dello studente*

*b.go Palmia 4/d Parma  
0521 206309*

*Consigliato da Tripadvisor*

# 50 sfumature di Giallo

50 Sfumature di Giallo  
ATTENZIONE! Non è una lettura adatta ai bambini, perciò se li avete mandateli a letto e... se non li avete: FATELI!

La luce dell'insegna era uguale, il bar dell'Oltretorrente era sempre lì, immutato. Quanti anni erano passati dall'ultima volta. Fuori due ragazzi si baciavano appassionatamente, <<è il preludio di una lunga notte...>> pensò la Dama di Salamandra mentre passava, e contemporaneamente la sua mente corse ad immagini di tanti anni prima, ed un sorriso le venne spontaneo; li guardò, da vicino, con un pizzico di nostalgia. Entrò nel bar, dietro il bancone le bottiglie portavano un velo di polvere, la macchina del caffè, La Cimbali rossa, resisteva intatta al tempo tiranno. Nel frattempo il vecchio Mauro le ammiccò un saluto, con quel tipico accento parmigiano del sasso: "Ciao Bella donna! Sono arrivate, sono tutte di là!! Poi me lo raccontate ehhhh, se volete un maschio vero io ci sono ehhh?". Era sempre così Mauro, alla caccia di femmine. Stava per aprire la porta, senti Viola parlare allegramente, con quella sua voce alta e ferma, di chi sa il fatto suo: "... che è, allora, adesso scriviamo 50 sfumature di Giallo, che queste sfumature di Grigio ci fan un....!" <<Eccole le donne della Salamandra>>. Pensò allegramente, spostandosi la giacca e mostrandole senza accorgersene la lucente placca sul petto. Le guardò, con quella strana

minari. S-Non ho letto né visto il film S-Ho letto tutta la saga, il primo carino, ma troppi preservativi, il secondo così così, il terzo ... meglio gli Armony; un decadimento e una banalità nel romanzetto rosa da quattro soldi. Al protagonista direi "Non male ragazzo!". Per quanto riguarda i preliminari non basterebbe un libro. A volte adoro il sesso orale, a volte più della penetrazione, ma ahimè ... pochi ne ho trovati che sapessero veramente dove mettere la lingua e come farla andare, e poi, credetemi, un po' di baci dati bene possono supplire laddove non ci sia né tempo, né possibilità di una copula in santa pace. S- Ho lasciato neanche a metà il libro perché scritto veramente, ma veramente male, così male che non mi è nemmeno venuta voglia di vedere il film. Gli direi di tirarsela meno... Per quanto riguarda i preliminari, questi possono avere un loro perché ... come una sveltina selvaggia. S-Li ho letti tutti e visto il film. Il primo è carino, il secondo ci sta, il terzo è il lieto fine per le donne romantiche. S-Non ho visto il film, né letto il libro, ma vorrei vederlo per poter mettere la X nella mia mente su tutto ciò che ho fatto e che viene rappresentato nel film. Per i preliminari ... be', molti uomini pensano (e credono pure) di saperli fare, ma in realtà solo pochi sono capaci di fare un connilingus serio ... S-Il grigio non è un colore, il libro l'ho gettato nel fuoco dopo 10 pagine. Il film lo guardino le rane tari. Il protagonista poi dice che de "m'addormento sui preli-

lentezza, perversione affascinante, dialettica e timing: Xever!  
3) Esperienza (sessuale) migliore negli anni universitari?

S-La migliore esperienza sessuale è stata in un caldo pomeriggio d'estate, iniziato alle 14 e finito alle 4 di notte, grandioso! S-Esperienze universitarie terribili ... Troppo alcol, e non faccio nomi ... S-Bisogna specificare se si considerano gli anni di Goliardia o tutto il percorso universitario. S-Le migliori esperienze le ho avute dopo l'università. Mi ripeto: evviva l'esperienza! S-Migliore esperienza sessuale all'università, già finita da mo'. Come Grazia, ore ed ore. Poi sono andata di ghiaccio per tre giorni. S-Ne ho avute abbastanza e tutte belle ... ci sono state due giornate passate a Firenze non male, in cui stavamo saltando colazione e pranzo perché non ci staccavamo dal letto. La migliore esperienza in assoluto, però, sono stati i tre giorni prima del ritorno alle lezioni con 3 giornate con il ragazzo più giovane di 3 anni (i giovani hanno una durata notevole), in cui abbiamo scopato come dei conigli quasi senza sosta (Mera-viglioso!) alla fine delle quali, però ho lacerato il filetto del prepuzio al mio uomo ... l'ho praticamente mezzo circonciso. S-Le esperienze più piccanti le ho fatte con un ragazzo più piccolo di due anni e mezzo, che m'ha fatto scoprire cosa vuol dire scopare come conigli all'aperto, facendomi diventare un'accanita fan.

Era una macchina del sesso, si faceva ovunque per tutto il giorno. Le scopate più belle erano quelle di cui sapevi l'ora di inizio, ma non ne conoscevi la fine, per il resto, sempre coetanei. S-Università e Goliardia? Si godeva molto praticamente sempre e ovunque, giornate intere, Passera viola! Esperienza migliore fuori dalle aule, ovviamente con benedizione di qualcuna in diverse facoltà...la scopata migliore una notte nel parco di Villa Guastavillani a Bologna...Sora di me le stelle, sotto un conte fiorentino, più sotto il mio manto giallo, intorno quasi 20 persone, dopo altre mila volte toscane.

Post-Scriptum: non facendo nomi sul chi, ad un battesimo di Salamandra vi fu la proposta di far un pompino al Gran Maestro, questo doveva essere in senso figurato. La processanda, però, decise di fare di più ed è così che sotto il tavolo stava per fare un regal bocchino alla Salamandra. [N.D.R. l'articolo va avanti per un'altra pagina parlando di pompini, orge, consigli sui vibratorii e altre tematiche sulla stessa l'unghezza d'onda. Ve li evito perché ho finito lo spazio. Insomma disquisizioni eterne su come infilare il salsicciotto nella ciambella. Per chi lo avesse trovato l'articolo un ottimo spunto per del'onanismo, può sempre ricevere la parte restante di questo direttamente dalle ragazze delle Salamandre durante le loro riunioni. Magari ci scappa pure qualcosa'altro.]

Le vostre Salamandre

**Drevlin Due Minuti  
Vicarius AE.O.S.TT.SS.  
Wonderlady  
Salamandra**



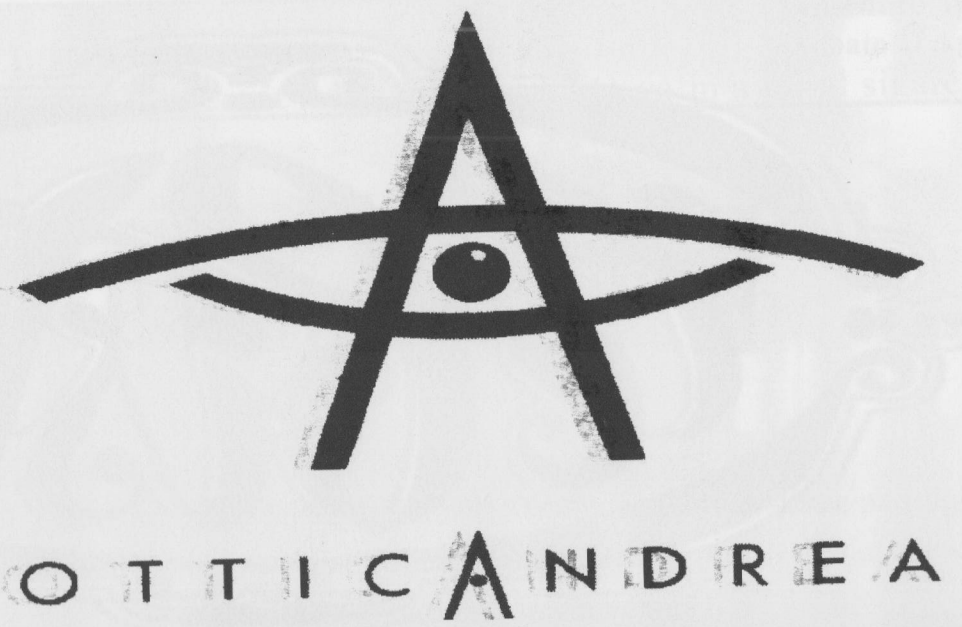
magia che solo chi fa goliardia può capire. Si erano riunite, la mente venne solleticata all'idea che l'intervista abbia inizio, con un bicchiere di vino davanti, una sigaretta, ed i ricordi lasciati liberi di correre. Le giovani Salamandrine fremevano dalla voglia di mettere a nudo, e magari imparare, dai segreti delle salamandre. Iniziaron così a far domande, senza la minima vergogna, a chi, prima di loro, le avevano precedute nei giochi: "Che inizi la hot-interview!" 1)Che cosa pensate di <<50 Sfumature di Grigio>>? Cosa direste al protagonista? ... (e dei preliminari che ne dite?)" S-Ho letto direttamente "50 Sfumature di Nero". Al protagonista direi "Taci. Non hai bisogno di dire nulla che dica il tuo corpo, o puoi fare con le tue mani". Sono una che salta i preli-

minari?" S-Non ho letto i libri, né vedrò il film perché penso d'aver combinato più cose io... per quanto riguarda i preliminari, se non saputi fare, annoiano e basta. E la maggior parte delle volte, annoiano. 2)Esperienze con toyboy, uomini più grandi o più piccoli? S-Ho sempre scopato con uomini più grandi. Mi piace l'esperienza. S-Gli uomini più giovani di 10 anni sono sempre una bomba pronta ad esplodere. S-Sono stata abbastanza regolare negli anni. No toy boy (giusto qualche anno di meno, né molto più grandi se nn si considerala mia prima lingua a 15 anni con uno di 29 ... pessima esperienza. S-Toy boy a gratis e solo neri caribici; Bimbi pochi molto duri troppo veloci troppo noiosi van bene in spiaggia o in discoteca, Mai portarli a cena, men che mai dormire a casa tua. Major li godo da sempre, fantasia, controllo,





**FORNITORE  
DELLA  
CORONA**  
Anche la Gigliasa  
andava da Pèpen!



## Ode al Luogotenente Generale

Tra i guerrieri del Ducato  
una novella Paidèia

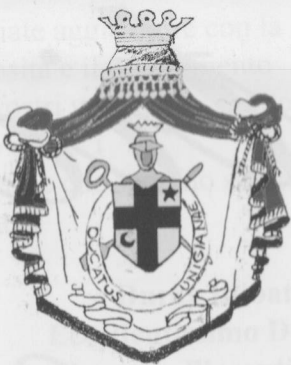


la cui divinitade  
rimane indis-  
cussa,  
usa il verbo  
come arma  
o con la verga  
la spalla ti  
fissa.  
Abilità che  
porta a pianti  
nemici di  
Parma e novelle  
amanti.  
Il Tempo pas-  
sato al bar,  
solo, a bere  
mesto

dal velo blu e giallo  
che di onor ti veste  
pur'io vorrei indossarlo  
per il giorno delle Feste.  
Forse sarà per il futuro  
se io come te maturo.  
Per ora mia accontento  
di essere a te vicino

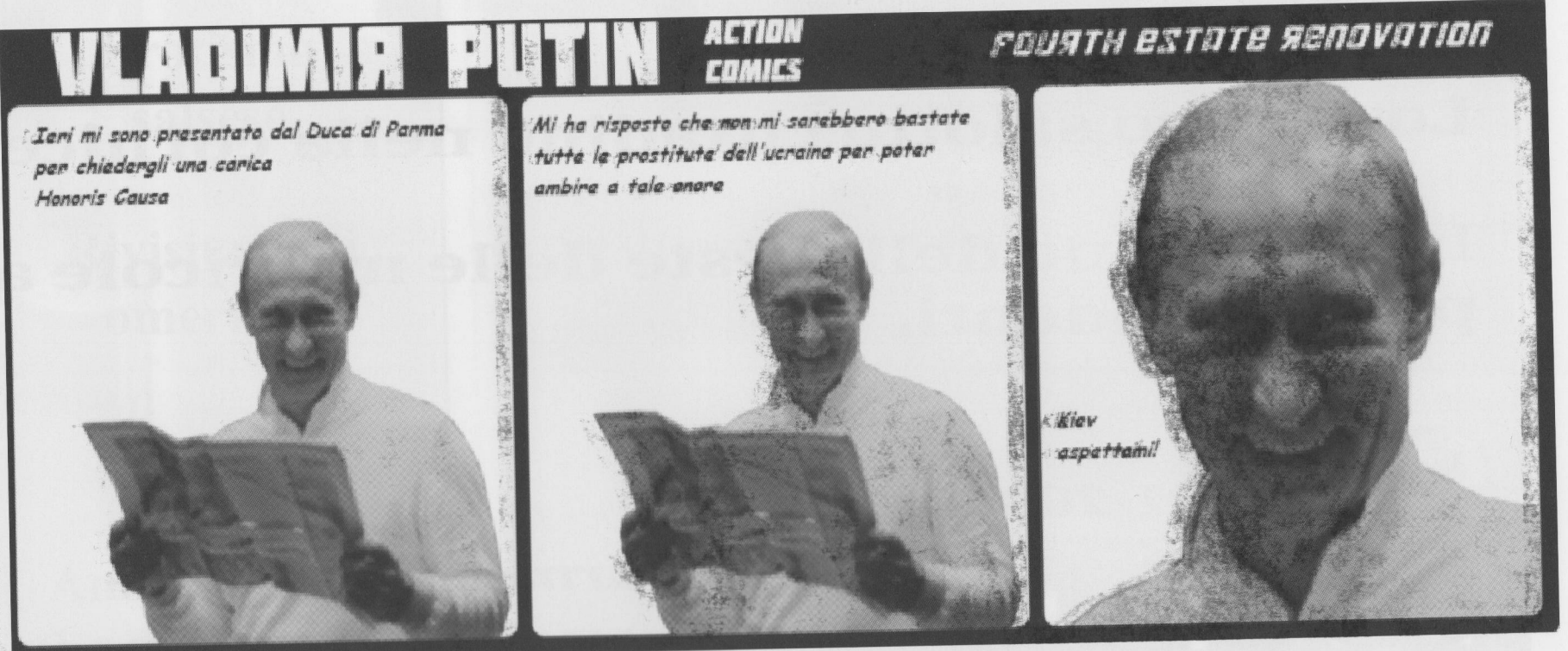
che la tua compagnia sento  
far me bellino,  
sei un grande  
mio Tenente.

Jack Sborrow  
Illuminatissimo Dux  
Lunigianae et Versiliae



Quali dagli otri di vini  
la più molesta sbronza  
servitaci da l'oste in bikini  
finché la testa non ronza  
dal male, così il suo viaggio  
ci accompagna con dolore  
nel trapassaggio  
Sorge così il Luogotenente  
Generale  
dal suo sempre pregno ta-  
lamo  
dopo aver giaciuto con belle  
maiale  
sempre bagnate a suo ogni  
proclamo.  
Gram maestro di passioni  
carnali  
da far vaneggiar le fighe  
mortal.  
Benedetto dal Duca di  
Parma,

con te e il gran cantar  
fuggiva lesto.  
Ch'io tentai di ottenere que-  
sto tuo sapere  
sarebbe come vuotar il mar  
con un bicchiere.  
I canti delle tua canoscenza  
continuar possono all'infinito  
onde non si può far senza  
te, un esempio, un mito,  
di cui tesso le Lodi  
che non diventi ricordo come  
il Colosso di Rodi.  
Tu, esempio  
cui io mi inspiro  
Tu, consigliere, del più alto  
Olimpio  
su questo piccolo papiro  
scrivo il tuo canto  
ambendo un giorno al tuo  
manto



**Copy & Press**  
DIGITAL SERVICE

dal 1984

Digital Service

Via Spolverini, 4/A - 43126 Parma

(angolo Piazzale Santa Croce - Via Gramsci)

Gramsci Service

Via Gramsci, 3 - 43126 PARMA

(vicinanze Ospedale Maggiore, interno cortile)

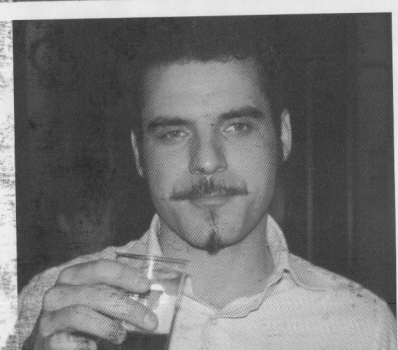
Aperto ad orario continuato

dal Lunedì al Venerdì dalle 8:30 alle 19:00

Sabato dalle ore 8:30 alle 12:30

## Necrologi

Nanolus



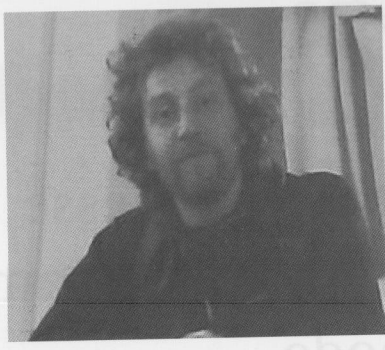
Dato oramai per immor-  
tale finalmente spira  
Nanolus.  
Ce l'ho ha strappato  
un'overdose di birra alla  
ciligina, che ha permesso  
alla sua iperattività di tra-  
scendere le leggi dello  
spazio e del tempo.  
Trasformato in una singo-  
larità, la sua bara verrà  
depositata nella fossa  
delle marianne, non vo-  
lesse il caso che riuscisse  
a tornare in vita.  
Lo ricordano con affetto:  
La Lunigiana, il Presi-  
dente del VCPO, il Du-  
catoli Parma, Agalino e  
la Norina

Polly



Evocata dall'Eccellentis-  
simo con un potente rito  
vudù e asperione di  
amari e grappe è tornata a  
casa nei pressi di Porta  
San Barnaba. Dopo aver  
chiesto tangenti ai mendi-  
canti e pescato le monete  
nel fonte del  
Battistero non ha retto  
alla vista dei denari che  
fluivano per pagare le Fe-  
riae suicidandosi nel la-  
ghetto del Parco Ducale  
dopo aver nascosto nel-  
l'isola i forzieri. La pian-  
gono i Commercialisti,  
gli strozzini e i contatori  
di monetine di bronzo.

Lionheart



Lasciato in stand-by per  
diversi anni, si spegne il  
caro Lionheart, causa  
sbalzi di tensione.  
Verrà conservato il suo ri-  
cordo, su dispositivo di  
memorizzazione esterno,  
come gran seguace del  
"troppo sbatti".  
L'ultima volta è stato  
visto presso Porta S.  
Croce.  
Lo piangono Tugo, la sua  
gibba Marlboro e Startac

Prolissus



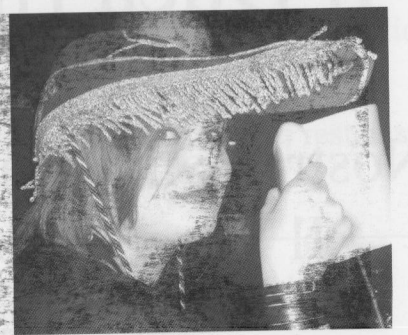
Ci lascia Prolissus, perito  
nella coraggiosa prova di  
dare alle fiamme alla  
torre di Pisa. Coinvolto  
nell'incendio si consola  
pensando che ora, oltre ai  
capelli, ha tutto il resto  
del corpo rosso fiam-  
mante. Voci affermano di  
averlo visto pescare la  
Gigliasa nei canali della  
bassa, avvolto nella ne-  
bbia. Paolo, Paolo, Paolo,  
perché non torni!!

Palù



Se ne va come era arri-  
vato, con una mano sul  
porta foglio.  
Non riuscendo a superare  
il trauma di una moda  
Autunno-Inverno che non  
prevede maniche lunghe,  
decide di trapassare con  
onore facendo Harakiri. Il  
suo spettro si aggira in-  
quieto su di un'auto mi-  
steriosa senza conducente.  
Lo piangono il buon Ca-  
ligola, i manicotti e i Se-  
gretari Generali tutti.

Wonderlady



Arrivata nelle Terre di  
Salsomaggiore staccan-  
dosi sbronza da un corteo  
della SSU si lancia nel-  
l'Eterno Fuoco con una  
tanica di benzina. Il sacro  
furore l'ha condotta in la-  
boratorio dove sta speri-  
mentando un farmaco per  
la castrazione chimica.  
La piangono l'UDU  
tutto, la Salamandra VI e  
l'UFO!!!!!!





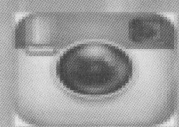
BAR - RISTORANTE - CAFE' CONCERT

Lo storico salotto cittadino nella cornice di Piazza Garibaldi.

In occasione della feste delle matricole agevolazioni e sconti per gli studenti.



0521-200188



bistro\_parma@yahoo.it

<http://www.lebistroparma.it>

Parma nel cuore, nel cuore di Parma

Il sapiente  
Oste Ducale  
Rocco vi  
aspetta...

Orari d apertura 7:30-20:30.  
Orario d apertura prolungato in occasione  
d feste e serate particolari.



Trattamento speciali a studenti e goliardi  
Mercato coperto piazza Ghiaia

Il Duca ringrazia:

La Nostra Città  
Nostra Santa Madre Goliardia  
Il Venerabile Collegio  
L'Isabella  
Il Sindaco Pizzarotti  
Il Magnifico Rettore Borghi  
Chiar.mo Prof. Quintelli  
l'arch. de Bellis  
Il dott. Ghidini  
la dott.ssa Barraco  
il Sig. Tagliavini  
Ing. Mercadanti  
La Biblioteca Palatina  
Lo CSAC  
La dott.ssa Perazzo  
Il MEUS di Bologna

Il Decalogo

Memento te minus quam merdam esse  
Respecta semper goliardicam gerarchiam  
Tertio incommodo  
Cede puellas tuas Antianis  
Si homines facilis costumis invenies ad  
murum revolve culum  
Noli mingere contra ventum  
Post mintionem scote cappellam  
Numquam magis quam diciotto accipe  
Cave Scholam atque solum  
Coito ergo sum  
Non est

La Duchessa ringrazia:

Filippo  
Luca  
Ilaria  
Donato  
Andrea  
Alfredo  
Ceppo  
Batrachus  
Paolo  
Angela  
Francesco  
Palù  
La Gigiàsa  
Lucio  
Il Ciccio  
Marcello  
Davide  
Rocco

